

renza con i PNIEC⁴⁹, ma in linea con i nuovi e più ambiziosi target europei di taglio delle emissioni di gas serra al 2030 al 50-55%, e con le raccomandazioni specifiche per Paese individuate nel contesto del Semestre europeo⁵⁰. D'altra parte, viene richiesto che gli investimenti finanziati dal debito europeo abbiano un impatto duraturo sullo Stato membro interessato.

Il Consiglio europeo - nelle conclusioni della riunione del 17-21 luglio 2020⁵¹ - indica come obbligatoria la destinazione alle azioni per il clima di almeno il 30% dei fondi Next Generation EU e del Quadro finanziario pluriennale, e la traduzione degli stessi in obiettivi adeguati nella legislazione settoriale, mentre la quota della spesa relativa alla Politica Agricola Comune (PAC) da destinare all'azione per il clima è pari al 40%. Inoltre, in linea di principio, tutte le spese dell'UE dovrebbero essere coerenti con gli obiettivi dell'accordo di Parigi e con il principio del "non nuocere" all'ambiente del Green Deal europeo.

Tutte le azioni dei prossimi anni devono quindi essere orientate al conseguimento della neutralità climatica al 2050 (obiettivo per l'Italia sul quale il Presidente del Consiglio Giuseppe Conte si è impegnato anche in sede di Assemblea generale dell'ONU) e dei nuovi Target climatici dell'Unione al 2030. Coerentemente, tra le misure di finanziamento del Next Generation EU, è prevista l'introduzione di una *carbon tax* alla frontiera.

Se le novità dell'ultimo anno per la mitigazione ai cambiamenti climatici attraverso le politiche energetiche sono illustrate al precedente Goal 7, si segnala che, con il D.Lgs 9 giugno 2020 n. 47⁵², è stata recepita la Direttiva (UE) 2018/410 che riguarda il sistema ETS (*Emissions Trade System*) dell'Unione europea e introduce una disciplina per la riduzione delle emissioni anche per il traffico aereo. Di rilievo sia per gli aspetti relativi alla mitigazione che dell'adattamento ai cambiamenti climatici, è anche la pubblicazione della proposta per una Strategia forestale nazionale (SFN), finalizzata anche a sostenere gli accordi su clima ed energia già legalmente vincolanti, contenuti nel Regolamento UE 841/2018 Land Use, Land Use Change and Forests (LULUCF)⁵³. Il Regolamento prevede il principio del *no debit rule*, in base al quale il bilancio nazionale delle emissioni da foreste-agricoltura-pascoli e aree umide non dovrà generare emissioni di gas serra, mentre il Regolamento UE 842/2018⁵⁴ attribuisce all'Italia 11,5 MtCO₂ di assorbimento delle emissioni per il periodo 2021-2030.

Infine, va notato che non si hanno notizie dell'adozione del Piano nazionale d'adattamento ai cambiamenti climatici (PNACC), predisposto e pubblicato per osservazioni nel lontano 2017.

GOAL 14 - VITA SOTT'ACQUA

Conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile

Pur nell'imminente scadenza al 2020 di quattro dei nove Target del Goal 14 e degli obblighi derivanti dall'attuazione della Strategia marina (Direttiva quadro 2008/56/CE sulla Strategia per l'ambiente marino, successivamente recepita in Italia con il d.lgs. n. 190 del 13 ottobre 2010), nell'ultimo anno non sono intervenute novità normative significative, in grado di accelerare i processi attuativi degli impegni assunti e a colmare i ritardi rilevati nella gestione sostenibile delle risorse marine. La recente Relazione sullo stato di attuazione della Strategia per l'ambiente marino, presentata dalla Commissione europea il 25 giugno 2020⁵⁵, evidenzia i ritardi nella presentazione delle relazioni previste dalla Direttiva e la carenza di molti dei dati conoscitivi. L'Italia risulta ancora tra gli Stati membri con sensibili inadempienze, nonostante la fondamentale importanza ambientale e socio-economica che il buono stato ecologico del mare riveste per il nostro Paese. La Commissione riconosce la complessità della gestione della Strategia per l'ambiente marino, evidenziando che il 75% circa delle misure a norma della Direttiva quadro derivi da altri quadri legislativi e richiede una maggior integrazione delle politiche settoriali.

Nella lettura della Legge di Bilancio 2020, si è preso positivamente atto delle risorse destinate al Green New Deal nazionale e dell'istituzione di una Commissione per lo studio e l'elaborazione di proposte per la transizione ecologica e per la riduzione dei sussidi ambientalmente dannosi. D'altra parte, veniva evidenziata la necessità di verificare che le sovvenzioni alla pesca introdotte con i commi 515-516 della Legge non fossero inquadrabili come sussidi ambientalmente dannosi (SAD), come riportato nell'edizione 2018 del "Catalogo dei sussidi ambientali" (relativa all'anno 2017).

È ancora in discussione al Senato il Ddl 1571 "Promozione del recupero dei rifiuti in mare e per l'economia circolare", (cosiddetta "Legge salvamare")⁵⁶, i cui contenuti sono stati esaminati nel

Rapporto 2019⁵⁷. A tale proposito, si segnala che l'Italia dovrà recepire entro il 28 giugno 2021 la Direttiva UE 2019/883 del Parlamento e del Consiglio del 17 aprile 2019⁵⁸ relativa agli impianti portuali di raccolta per il conferimento dei rifiuti delle navi, che modifica la Direttiva 2010/65/UE e abroga la direttiva 2000/59/CE. Lo scopo della Direttiva è di “proteggere l’ambiente marino dagli effetti negativi degli scarichi dei rifiuti delle navi che utilizzano porti situati nel territorio dell’Unione e di garantire nel contempo il buon funzionamento del traffico marittimo migliorando la disponibilità e l’uso di adeguati impianti portuali di raccolta dei rifiuti e il conferimento degli stessi presso tali impianti”. Tale recepimento andrebbe pienamente coordinato con il contenuto della Legge in discussione, la cui approvazione dovrebbe intervenire prima della scadenza del recepimento della Direttiva.

Si segnala, infine⁵⁹, che nell’ambito degli artt. 26 e 54 del Decreto “Rilancio”, sono previste misure per il rafforzamento patrimoniale delle imprese di medie dimensioni, tra cui le imprese operanti nel settore della pesca e dell’acquacoltura, senza prevedere condizioni a favore dell’attuazione dei Target del Goal 14, mentre l’art.227bis stanziava due milioni di euro per il 2020 destinati al servizio antinquinamento marino per le aree marine protette.

GOAL 15 - VITA SULLA TERRA

Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell’ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno, e fermare la perdita di diversità biologica

Nonostante la scadenza al 2020 prevista dagli *Aichi Targets* della Convenzione per la Diversità Biologica (CDB), dalla Strategia Europea e Nazionale per la Biodiversità, impegni e strumenti - tra loro coerenti e allineati anche con la scadenza 2020 di ben cinque dei 12 Target del Goal 15 - sul Goal 15 non emergono nell’ultimo anno misure normative rilevanti. Come già riportato nell’analisi della Legge di Bilancio 2020, diverse misure, dalle più generali relative al Green New Deal e allo sviluppo territoriale sostenibile, alle altre specifiche (innovazione in agricoltura e agricoltura biologica, riduzione dell’inquinamento con particolare riferimento alla

plastica) possono contribuire al conseguimento dei Target del Goal 15, ma è evidente la mancanza di un quadro strategico per il settore, nonostante i richiami alla biodiversità e ai servizi ecosistemici quali determinanti fondamentali nelle politiche di sviluppo sostenibile e per l’attuazione dello stesso Green New Deal.

Tra gli elementi positivi, va ricordato che, con la Legge 12 dicembre 2019, n. 141 di conversione del DL 11/2011 (Decreto “Clima”), viene finanziato un programma sperimentale di messa a dimora di alberi, stanziando 15 milioni per ciascuno degli anni 2020 e 2021, e viene istituito un Fondo per il rimboschimento e la tutela ambientale e idrologica delle aree interne con un milione per l’anno 2020 e due milioni per l’anno 2021, senza però dare indicazioni per realizzare un obiettivo di bilancio arboreo positivo.

Il Decreto “Clima” ha poi previsto la “pubblicità dei dati ambientali”, in attuazione della Convenzione di Aarhus del 1998 ratificata e resa esecutiva con Legge 16 marzo 2001, n. 108, conferendo all’ISPRA l’incarico di sistematizzare i dati d’inquinamento dell’aria e ogni ulteriore dato ambientale in formato aperto e accessibile, e di renderlo pubblico attraverso una sezione dedicata e fruibile dal sito internet istituzionale del MATTM.

In attuazione del D. Lgs. 3 aprile 2018 n.34, ad aprile 2020 il MIPAAF ha pubblicato per osservazioni la Strategia Forestale Nazionale⁶⁰. Il documento ha un’articolazione complessa, costruita rispetto ai tre principi-guida della Strategia forestale dell’UE: gestione forestale sostenibile e ruolo multifunzionale delle foreste, per offrire molteplici prodotti e servizi in maniera equilibrata e garantire la protezione delle foreste; efficienza nell’impiego delle risorse, con l’ottimizzazione del contributo delle foreste e del settore forestale allo sviluppo rurale, alla crescita e alla creazione di posti di lavoro; responsabilità globale delle foreste, con la promozione della produzione e del consumo sostenibile dei prodotti forestali. La Strategia avrà una validità ventennale e integra tutti gli impegni internazionali inquadrabili nella CDB, nell’Agenda 2030 e nell’Accordo di Parigi, già declinati in diverse politiche europee.

In tale ambito vanno ricordati gli accordi su clima ed energia già legalmente vincolanti, a partire dal Regolamento UE 841/2018 Land Use, Land Use Change and Forests (LULUCF)⁶¹ - che prevede il principio del *no debit rule*, in cui il bilancio